

## Cena dell'amicizia cerca volontari per l'estate

Nel quartiere Comasina, in via Val di Bondo 15 a Milano, Cena dell'amicizia ha da poco inaugurato un centro notturno maschile che ospita 12 uomini senza dimora, le cui esigenze sono state pesantemente segnate da alcolismo, forti disagi psichici e psicologici, forme di povertà e di esclusione. Il Centro («un luogo pulito e ben illuminato», come l'ha definito un ospite) è la base da cui ripartire per un percorso di reinserimento.

I progetti di recupero personalizzati sono gestiti ed effettuati da un'équipe professionale composta da un coordinatore, da uno psicologo e da educatori coadiuvati da volontari esperti. Ora Cena dell'amicizia è alla ricerca di altri volontari, chiamati a portare relazioni di normalità, aiutando in cucina oppure semplicemente chiacchierando,

## Per affiancare l'équipe nel centro notturno maschile in Comasina e nelle vacanze con gli ospiti in agosto a Clusone

do, condividendo il proprio tempo e le proprie passioni al fine di creare rapporti d'amicizia. Durante la permanenza del volontario sarà presente un educatore che avrà il ruolo di responsabile nei confronti degli ospiti e dei volontari stessi. Gli orari richiesti, almeno una volta al mese, sono i seguenti: dal lunedì al venerdì, dalle 18.30 alle 22.30. Gli interessati possono scrivere alla e-mail [notturno.maschile@cenadellamicizia.it](mailto:notturno.maschile@cenadellamicizia.it) per una visita e verificare il reciproco interesse.

In agosto, inoltre, Cena dell'amicizia si trasferirà per due settimane, dal 18 agosto all'1 settembre, a Clusone (Bg) per vivere con i propri ospiti la Vacanza dell'amicizia. Un'occasione in cui il potere delle relazioni può riattivare le risorse interne delle persone in difficoltà. Chi desidera condividere le Vacanze dell'amicizia - per un minimo tre giorni - può scrivere entro il 22 luglio alla e-mail [progetti@cenadellamicizia.it](mailto:progetti@cenadellamicizia.it). Non è necessario essere un volontario attivo di Cena dell'amicizia o avere avuto precedenti esperienze di volontariato. I compiti saranno quelli di aiutare in cucina, oppure partecipare alle gite, o raccogliere fiori freschi da mettere come centrotavola... Anche in questo caso durante tutto il periodo sarà presente un educatore responsabile nei confronti degli ospiti e dei volontari.

## La filosofia dalle favole all'esperienza umana

«Due mercoledì da favola»: è questo il titolo dato ai due appuntamenti nel mese di giugno con Silvano Petrosino, filosofo e docente di filosofia della comunicazione presso l'Università cattolica di Milano. Il primo incontro si è svolto mercoledì 20 giugno, mentre il secondo è in programma per mercoledì 27 giugno. L'appuntamento è per le ore 21.15 a Milano, presso il cortile di San Giorgio al Palazzo (piazza San Giorgio, angolo via Torino). Mentre il 20 giugno il filosofo Petrosino ha approfondito la fiaba di Cappuccetto rosso, il 27 giugno sarà il turno di Biancaneve. Perché approfondire le favole oggi? «Come tutta la grande letteratura, anche le fiabe sono racconti di finzione, che non hanno paura dell'esperienza



« spiega Petrosino - e portano alla luce alcune verità anche scomode e imbarazzanti dell'esperienza umana». Le serate

hanno come obiettivo proprio far emergere quanto sia impossibile misurare o calcolare l'esperienza umana, come altrettanto impossibile è quantificare il dolore o attribuire un'intensità corretta all'amore che provano due innamorati. Tuttavia, anche se l'esperienza concreta è tangibile e di fatto svincolata da una classificazione oggettiva e matematica, un grande errore sarebbe quello di confinarla al mondo dell'irrazionalità. Il filosofo Silvano Petrosino aiuterà tutti i presenti a riflettere su questi aspetti e risponderà alle domande di chi vorrà intervenire. Per maggiori informazioni, visitare il sito [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it) oppure chiamare il numero di telefono 02.58391328. L'ingresso è libero. (M.V.)

Il fondatore dell'emittente, don Mario Galbiati, prete da 65 anni. Avviò il cammino di «apostolato radiofonico»

ad Arcellasco di Erba con una programmazione centrata su preghiera, catechesi e dialogo. Che ha varcato anche gli oceani

## Radio Mater, strumento per toccare cuore e anima

DI MAURO COLOMBO

Al cardinale Bassetti dall'arcivescovo Delpini, dal vicario di Zona monsignor Rolla a monsignor Pirovano, responsabile della Comunità pastorale Sant'Eufemia di Erba: su *Eccoci, Mamma!*, il bollettino di *Radio Mater*, tutti hanno voluto rivolgere un augurio a don Mario Galbiati, il fondatore dell'emittente, che il 28 giugno festeggia 65 anni di sacerdozio. E che si appresta a celebrare la ricorrenza - nel box a lato il dettaglio delle iniziative in programma ad Albavilla (Como) - contrassegnandola con una serie di «Grazie!». «I primi sono per il Signore - spiega -, per la vita che mi ha donato e per la famiglia, umana e cristiana, che mi ha dato. Ringrazio i miei confratelli sacerdoti, quelli che mi hanno formato in Seminario e quelli che mi hanno sostenuto affettuosamente perché la mia missione arrivasse a tutti. Poi i collaboratori di *Radio Mater*, una comunità riunita da tutta Italia da una spinta interiore e spirituale. Infine, grazie a Maria, perché quanto è accaduto lungo il mio cammino è opera sua, è lei che muove il cuore». Di quel 28 giugno 1953, quando fu ordinato in Duomo («eravamo in 92...»), consacrandosi così una vocazione sbocciata in famiglia e coltivata prima dai Salesiani e poi nel Seminario diocesano, don Mario ricorda l'impressione suscitata dal cardinale Schuster: «Non aveva nulla di «terreno», era etereo, celestiale, con un'aura di spiritualità che trasmetteva anche a noi. E poi, al termine del rito, in Cappella arcivescovile la consegna delle lettere di destinazione: per me Albavilla, un segno del destino...». È lì infatti che don Mario - nato a Monza nel 1930 - svolge il suo primo incarico di vicario parrocchiale. Nel 1966 è nominato parroco di Arcellasco



Don Mario Galbiati, 88 anni, negli studi di Radio Mater

d'Erba e in quel contesto avvia il cammino di «apostolato radiofonico». «Durante la Missione che nel 1983 coinvolse le parrocchie di Erba - ricorda -, mi sorse il desiderio di portare la predicazione anche ai malati che non potevano venire in chiesa, attraverso un'antenna installata sul campanile. Grazie al supporto di alcuni esperti, realizzammo il progetto e, al termine della Missione, con il Consiglio pastorale decidemmo di andare avanti...». Ecco quindi nasce *Radio Maria* (nello stesso 1983) e *Radio Mater* (nel 1994), emittenti che, nel giro di pochi anni, con le loro frequenze varcano perfino gli oceani. Un'originale esperienza ecclesiale, nata nel segno della devozione mariana del suo ideatore e che è al contempo

spirituale, culturale e ricreativa, con una programmazione centrata su preghiera, catechesi e dialogo (la prima ad «aprire i microfoni» alle telefonate da casa), priva di pubblicità e affidata a conduttori volontari, «perché occorre toccare il cuore e l'anima, non arricchire il corpo. Attraverso una radio che fosse davvero «per» la Chiesa, ho sempre e solo desiderato che la gente trovasse Gesù e la sua Parola». Una personalità brillante e vulcanica, quella di don Galbiati, unita a un carattere indomito, capace però di infinita tenerezza quando parla della «Mamma» (come la chiama lui). Abituato alle sfide fin da quando da ragazzo giocava a basket (sua grande passione insieme alla musica), don Mario non si è mai arreso alle avversità. Come il «temporale

umano» (sempre parole sue) che l'ha costretto a lasciare *Radio Maria*. O come le vicissitudini legate alla ricerca di una nuova sede per *Radio Mater*: nel 2013 l'ha trovata proprio ad Albavilla, dove aveva iniziato il suo ministero, in un complesso che, oltre agli studi dell'emittente («la parrocchia dell'etere», secondo il cardinale Tettamanzi), ospita la Comunità di Maria e la Cappellina. Anche oggi, a 88 anni, la sua giornata è ricca: «In questi ultimi tempi ho composto un «Rosario delle intenzioni» (per la Chiesa, l'umanità, il creato, i sofferenti...) e ho messo in versi e in canto Misteri come, per esempio, l'Annunciazione. Neppure i travagli di salute («sono in dialisi da 14 anni, una sofferenza offerta a Dio») hanno fermato l'impegno

di don Mario, che vive serenamente questa stagione della sua esistenza: «Quando ero giovane ero assorbito dalle incombenze materiali, ora do la precedenza alla dimensione spirituale». Nel suo cammino don Mario è stato testimone dell'evoluzione della figura del sacerdote: come lo vede oggi? «Lo vedo come un prete che è tutto a tutti, legato indissolubilmente al Signore e aperto agli altri con la misericordia cara a papa Francesco». E cosa augurerebbe ai preti novelli recentemente ordinati? «Che abbiano vissuto gli anni del Seminario non solo come un tempo di studio, ma come un periodo per coltivare interiormente l'intimità con Dio. Se c'è quella, il resto viene di conseguenza...».



Celebrazione mariana in diretta

## Ad Albavilla una riflessione sul sacerdozio

Ha per titolo «Insieme per ringraziare il Signore» il programma di iniziative promosse per festeggiare i 65 anni di sacerdozio di don Mario Galbiati. Eccole nel dettaglio (dove non indicato, la sede è la «Casa di Maria» di *Radio Mater* ad Albavilla). Giovedì 28 giugno: ore 15.30, Rosario meditato; ore 16.30, Santa Messa presieduta da don Mario Galbiati. Ci sarà poi un Triduo in preparazione alla festa del 1° luglio. Giovedì 28 giugno («Il sacerdote: ministro «scelto da Dio»»): ore 20, Rosario meditato; ore 20.30, Santa Messa vigilare dei Santi Pietro e Paolo presieduta da monsignor Angelo Pirovano, prevosto di Erba; ore 21.30, Adorazione eucaristica silenziosa. Venerdì 29 giugno («Il sacerdote: ministro per il popolo di Dio»): ore 15.30, Vespi; ore 15.45, Rosario meditato; ore 16.15, Santa Messa presieduta da don Mario Galbiati; ore 20, Rosario meditato; ore 20.30, Santa Messa nella solennità dei Santi Pietro e Paolo, presieduta da monsignor Maurizio Rolla, Vicario episcopale della Zona pastorale III - Lecco; ore 21.30, Adorazione eucaristica. Sabato 30 giugno («Il sacerdote: pastore d'anime»): ore 15.30, Rosario meditato; ore 16.30, Santa Messa presieduta da don Mario; ore 20, Rosario meditato; ore 21.30, Santa Messa presieduta da don Mario Galbiati; ore 18.15, «Cena insieme» nel padiglione della Pro Loco in via 25 Aprile ad Albavilla.



Una veduta interna del Centro diocesano di Arcellasco

## Laici a scuola di teologia: «Diamo ragione della fede»

DI MARIA VALAGUSSA

Da cinque anni ormai la Diocesi di Milano si è arricchita di un gruppo teologico, formato da laici di Azione cattolica che desiderano acquisire una competenza teologica e biblica a servizio del territorio che abitano: sono giovani e adulti, che approfondiscono lo studio della teologia insieme. Per ciascuno è pensato un percorso personalizzato a seconda della propria formazione, dei propri studi e del tempo a disposizione. Lo specifico di un cammino di approfondimento come questo è proprio scommettere che sia possibile unire la competenza teologica alla vita quotidiana, professionale e privata. «In un contesto sempre più secolarizzato come il nostro», spiega Valentina Soncini, membro del gruppo teologico di Arcellasco, «è frequente che i laici

incontrino altri laici e non necessariamente sacerdoti o religiosi. Penso al mondo del lavoro, ai diversi ambiti di vita, agli spazi di tempo libero. Sempre più persone chiedono ragione della fede a un credente, laico, collega o compagno di studi, vicino di casa o amico». Il gruppo teologico di Azione cattolica desidera offrire un servizio ecclesiale e diocesano. I suoi componenti sono persone provenienti da studi e professioni molto diverse tra loro: un responsabile nell'ambito dell'editoria, un geografo, alcuni docenti di scuola superiore, un impiegato in banca, un capo reparto in fabbrica, un medico. Tutti però interessati ad approfondire alcuni aspetti della propria fede, in modo strutturato.

Il 4 luglio l'Azione cattolica presenterà l'iniziativa che è aperta a tutti. Sono previsti percorsi personalizzati

Mercoledì 4 luglio a Milano presso la sede dell'Azione cattolica ambrosiana (Centro diocesano, 5), dalle ore 19 alle 20.30, ci sarà una presentazione pubblica dei corsi di studio per l'anno 2018-2019. L'invito è aperto a tutti: sarà l'occasione per porre domande, avere maggiori informazioni, saperne di più su come progettare un percorso, anche piccolo ma qualificato, di studio teologico e biblico, pur tra i tanti impegni quotidiani. «Ci rendiamo conto che sta crescendo la domanda, l'interesse, la ricerca di un approfondimento teologico», spiega Chiara Zamboni. «Come gruppo teologico, ci chiamano già in diverse

comunità locali: quest'anno a Magnago abbiamo tenuto un ciclo di incontri sulla *Evangelii gaudium*, ci chiedono comitati al Vangelo del giorno: non studiamo per supplire la mancanza dei preti, ma per dare ragione, a chi ce lo chiede, della nostra fede, vissuta nel concreto, nel quotidiano. L'idea centrale per il gruppo consiste nel promuovere uno studio teologico condotto non solo a livello personale, ma anche con un risvolto ecclesiale visibile, per maturare un pensiero da credenti teologicamente formati». Da qui nasce il legame diretto con la Facoltà teologica, il luogo dove a Milano si studia la teologia. Sarà proprio Alberto Cozzi, docente di teologia e preside dell'Istituto di scienze religiose, a presentare i percorsi del gruppo teologico la sera del 4 luglio. Informazioni: tel. 02.58391328; e-mail: [segreteria@azionecattolicamilano.it](mailto:segreteria@azionecattolicamilano.it).